

# Più soldi ai capigruppo: tutti sì o astenuti Poi è corsa a dire: “Rinunciamo ai fondi”

Alla Camera, cioè ai cittadini, non costerà un euro in più. Ma la delibera con cui l'Ufficio di presidenza di Montecitorio ha previsto un'indennità aggiuntiva di quasi 1.300 euro netti per i capigruppo – parificandoli ai presidenti di commissione – ha comunque provocato un discreto trambusto. Innanzitutto per i 5Stelle, che dieci giorni fa – mal'esito della votazione si è appreso solo ieri – hanno votato a favore del provvedimento assieme al centrodestra, mentre Pd, Alleanza Verde e Sinistra e Italia Viva si sono pilatescamente astenuti. Così sotto i riflettori sono rimasti i grillini che hanno votato sì in Ufficio di presidenza: il vicepresidente della Camera Sergio Costa, il questore Filippo Scerra e il segretario d'aula Roberto Traversi. Tutti accusati in alcune chat interne di aver approvato un provvedimento che odorava di casta.

Fonti del Movimento però difendono la scelta: “Abbiamo votato a favore per non far passare la versione precedente della delibera, nella quale era previsto un aumento di spesa per la Camera”. Un precedente testo contro cui Scerra aveva anche votato contro nel collegio dei questori. Ecco perché i 5Stelle hanno detto sì alla delibera, che destina agli aumenti parte dei soldi già assegnati ai gruppi parlamentari (ma dal 2024 li erogherà direttamente Montecitorio). Però c'è anche altro. Ovvero che dopo una lunga trattativa, i grillini sono rimasti spiazzati dall'astensione delle altre opposizioni, che a sentire i 5Stelle avevano garantito il loro appoggio al testo. Di certo, a notizia appena uscita sulle agenzie, i dem si sono precipitati a prendere le distanze: “La capogruppo Chiara Braga non si avvarrà dell'indennità aggiuntiva”. Ed è la conferma che con i 5Stelle è competizione continua (le scorie dell'astensione della dem Valeria Valente sul ripristino dei vitalizi, in Senato, sono ancora evidenti). Poco dopo, in seguito a tumultuose consultazioni interne, anche il M5S ha battuto un colpo con il capogruppo Francesco Silvestri: “Non mi avvarrò in alcun modo di questo aumento, e comunque avevamo votato sì per evitare nuove spese a carico degli italiani”. Ma in serata si sfilano tutti. Tommaso Foti (Fratelli d'Italia): “Rinuncio senza difficoltà all'indennità aggiuntiva”. Mentre Luana Zanella (Avs) sostiene: “Non prenderò quei soldi perché siamo un gruppo piccolo, questo aumento peserebbe sulle nostre attività”.

**LUCA DE CAROLIS**

